

# L'emergenza, il dossier

## Violenza sulle donne è record di denunce

### «In 10 mesi 571 casi»

► Comune, i dati dei centri antiviolenza trend in crescita dopo la crisi del Covid  
► Lesioni e maltrattamenti subiti in casa «Cresce l'assoggettamento economico»

#### I NUMERI

Leandro Del Gaudio

In dieci mesi 571 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza del Comune di Napoli. Un numero in crescita rispetto all'anno precedente e che va sempre e comunque ricondotto alla stagione post covid, che - facile a dirsi - ha alimentato le criticità all'interno di contesti familiari a rischio. Nei giorni dedicati alla riflessione sulla violenza delle donne, i dati dei cinque centri antiviolenza (uno per ogni due municipalità) sono la conferma di una deriva: cresce il numero di episodi di vessazione fisica e psicologica nei confronti delle donne, ma si è anche rafforzata la convinzione dell'importanza della denuncia. Più episodi di violenza, ma anche maggiore consapevolezza dell'importanza di rivolgersi ai presidi territoriali attrezzati dal Comune sul territorio cittadino. Ma restiamo ai dati in generale, alla luce del lavoro svolto dalle associazioni che gestiscono i cinque cav territoriali. C'è un altro dato allarmante, che assegna a Napoli una sorta di record nazionale: quello della dipendenza econo-

**MENO AUTONOMIA  
OCCUPAZIONALE  
ALIMENTA IL RISCHIO  
DI IMPOTENZA  
DI FRONTE  
AL DIVARIO DI GENERE**

#### LE INIZIATIVE

Daniela Spadaro

In cinquecento per ricordare Giulia Cecchetin. Ieri sera, tantissimi cittadini hanno dato vita a una fiaccolata, che si è mossa tra via Toledo e piazza Municipio, per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza di genere. In tanti hanno risposto all'iniziativa promossa dalla seconda Municipalità, a partire dal mondo delle scuole e dai vertici di Libera. Intanto, ha inizio oggi una due giorni interamente dedicata all'emergenza femminicidi o violenza di genere. Marce, mostre, panchine, ma anche scarpette rosse di cioccolato per la violenza contro le donne. In occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne che cade domani, il consiglio regionale le ha ricordate una ad una, leggendo tra gli applausi ben 105 nomi, su iniziativa della consigliera Bruna Fiola. «Questo consiglio regionale - dice la presidente della commissione politiche sociali - si è distinto per leggi a tutela dei figli delle vittime e contro la violenza sulle donne, ma c'è tanto da fare».

mica. Al di là del dato numerico, qui a Napoli c'è una maggiore condizione di assoggettamento economico delle donne rispetto agli uomini, uno status che ovviamente rende sempre più improbabile la decisione di rivolgersi alle istituzioni per denunciare eventuali episodi di maltrattamento.

Ma andiamo con ordine, a cominciare dalle cifre frutto del lavoro delle associazioni che gestiscono i cav (Dedalus, Arci donna Napoli, Associazione Maddalena, Associazione le Cassandre, Salute donna, Dream team): dati recenti, in quanto relativi al periodo che va da dicembre 2022 a ottobre 2023; sono 571 le donne che si sono rivolte ai cinque cav in soli dieci mesi, in una media di due segnalazioni al giorno. Un dato che va calato in un contesto

complesso, a proposito di violenza nei confronti delle cosiddette fasce deboli, come emerge dal bilancio emerso dal lavoro in Procura del pool coordinato dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone. Stando ai numeri degli inquirenti partenopei, ci troviamo di fronte a una media di una ventina di denunce al giorno, vale a dire una mole di fascicoli contro noti e una ristretta parte di denunce contro soggetti non ancora identificati. È evidente che le segnalazioni a cui fanno riferimento i cav sono solo una parte del fenomeno legato alla violenza contro le donne e vanno comunque armonizzate con il lavoro condotto nelle Procure, all'indomani dell'entrata in vigore del cosiddetto codice rosso. Uno scenario che conviene comunque approfondire, alla luce dell'esperienza

delle operatrici in campo nelle cinque aree geografiche in cui è suddiviso il territorio cittadino. Irrrinunciabile un approfondimento sulla cosiddetta violenza economica, sfondo domestico nel quale vengono consumati episodi estemporanei di azioni fisiche o psicologiche, che è ben rappresentato dai numeri.

#### IL CONFRONTO

Partiamo dal dato nazionale; secondo l'ultimo rapporto Istat, relativo al 2022, sono più di 20mila le donne che si sono rivolte ai cav. Di queste, una su tre è a reddito zero (32,9%) e meno del 40% può contare su un reddito sicuro. La forma più frequente di abusi subita è quella psicologica (77,3%), mentre almeno una donna su tre (33,4%) subisce violenza economica. A Napoli, la mancanza di



L'ALLARME In aumento le denunce delle donne aggredite

## Aggressioni: il lavoro salva siglato il patto istituzionale



Il forum all'Unione Industriali

Un patto tra istituzioni pubbliche, aziende private e società civile. Un cammino da fare in sinergia, mettendo in atto ogni giorno pratiche inclusive e di valorizzazione delle diversità, favorendo il dialogo e rapporti improntati alle pari opportunità. Per porre un argine alla violenza, fisica e psicologica, contro le donne è necessario "generare cultura": lo hanno ribadito con forza, ciascuno dal suo osservatorio, i relatori dell'evento che si è svolto ieri all'Unione industriali di Napoli. Al tavolo e collegati in video i vertici nazionali, regionali e cittadini dell'Inps e di Federmeccanica, che con gli industriali napoletani hanno promosso i lavori introdotti dalla delegata alla Parità di genere e Responsabilità sociale d'impresa di Palazzo Partanna, Anna Del Sorbo. La vicepresidente del Consiglio regionale della Campania Loredana Raia si è soffermata sulla nuova legge che punta a incentivare l'assunzione di donne in Campania mentre Roberto Bafundi, direttore Coordinamento napoletano dell'Inps, ha insistito su attività e servizi sviluppati dall'istituto per promuovere piena parità. Libertà e dignità, è stato ribadito, si raggiungono attraverso l'indipendenza economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lavoro è maggiormente sentita: su 571 donne che si sono rivolte ai cinque cav di Napoli, il 45 per cento di esse non è occupato; il 94% dichiara di aver subito violenza psicologica, mentre il 49% è stata vittima di violenza economica. Spiega Tania Castelluccio, operatrice di Dedalus: «Oltre a garantire assistenza in ambito legale e psicologico, bisogna intervenire per garantire autonomia economica. In alcuni casi, la crisi occupazionale di questi anni ha addirittura rafforzato i cosiddetti stereotipi di genere, dal momento che ci sono donne che rinunciano alla ricerca di lavoro. Servono progetti strutturali di politiche attive, primo passo per dare una risposta immediata a chi subisce vessazioni fisiche e psicologiche o avverte il rischio di vivere in una condizione di assoggettamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TANIA, OPERATRICE  
IN UNA COOP  
«BISOGNA GARANTIRE  
SBOCCHI LAVORATIVI  
A CHI È A RISCHIO  
DI VESSAZIONI»**

leranno di violenza di genere attraverso le opere d'arte, mentre più tardi potranno visitare «Una Casa per te» al sesto piano della Questura, area dedicata all'accoglienza e all'ascolto di donne, minori e altre vittime. Per dire no alla violenza e quale omaggio alle donne, anche l'imprenditore Carmine Leonessa, patron dello storico Gran Bar Riviera alla Riviera di Chiaia, ha realizzato scarpette rosse di cioccolato, simbolo di denuncia di abusi e femminicidi. Cioccolato, pasta di zucchero, ed ecco le scarpette pensate per ricordare quanto sia importante parlare di violenza di genere. «Tutti possiamo fare la nostra parte», dice l'imprenditore del gruppo Leonessa Experience. Ed in questo fil rouge che unisce idealmente tutta la penisola, molte le iniziative in provincia: a Sant'Antimo, per esempio, saranno installate oggi due panchine rosse per ricordare Giulia Tramontano e Brigida Pesacane. Alle 10.15, nella villa Diego Del Rio sarà inaugurata la panchina dedicata a Brigida, donata dall'associazione «Amore per Informare». Alle 11.30, in piazza Repubblica, la panchina dedicata a Giulia e Thiago, donata dai giovani del Rotaract di Fattamaggiore-Afragola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SIMBOLO Pastori con graffi rossi contro la violenza sulle donne e in memoria di Giulia NEAPHOTO

## Una fiaccolata per Giulia in centinaia contro i bruti

#### GLI APPUNTAMENTI

Intanto per domani, quando tutta Italia brulicherà di eventi, anche Napoli non farà eccezione, con il flash mob «Cammini...Amo» senza paura» promosso da Cgil Napoli e Campania con le associazioni Dream Team, Anpi, Libera, La Casa dei Popoli Aps, RhyWalk e il

**IN CONSIGLIO REGIONALE  
RICORDATI I NOMI  
DELLE VITTIME NEL 2023  
OGGI LA POLIZIA  
RICEVE GLI STUDENTI  
DOMANI NUOVO CORTEO**



La fiaccolata NEAPHOTO A. GAROFALO

patrocinio del Comune. L'appuntamento è alle 10 in piazza Vittoria, si partirà poco dopo percorrendo il lungomare fino a piazza Plebiscito. Poi flash mob con i partecipanti che indosseranno tutti qualcosa di rosso. Un percorso a tema tra opere d'arte è invece l'evento che vedrà insieme la polizia di stato e i ragazzi degli istituti «Morano» di Caivano e «Melissa Bassi» di Scampia, invitati dalla questura di Napoli e da Intesa Sanpaolo con Civita ad un percorso a tappe per stimolare la riflessione sul divario di genere come fattore generativo di violenza: oggi gli studenti faranno tappa alle Gallerie d'Italia di via Toledo, dove poliziotti e storici dell'arte par-